



**LA KERMESSE**  
 Pier Ferdinando Casini,  
 il logo del 'Nuovo polo per  
 l'Italia' e, Adolfo Urso insieme  
 a Francesco Rutelli (Ansa)



A TODI LA CONVENTION DEI CENTRISTI. RUTELLI: «LARGA CONVERGENZA CONTRO LA CRISI»

# Casini lancia il Nuovo polo per l'Italia

## «Ci candidiamo a guidare il Paese»

di UGO BONASI

— ROMA —

**PER IL PAESE**, per tutti, sarebbero «guai se si lasciasse ai giudici la liquidazione di una fase politica che è finita». Suona un po' come la richiesta a Berlusconi e pm di rinfoderare le armi l'affermazione di Pier Ferdinando Casini che a Todi ha aperto la prima delle due giornate del meeting di fondazione del raggruppamento centrista che si chiamerà «Nuovo polo per l'Italia» e il cui simbolo è un tricolore stilizzato. Un'affermazione apprezzata da Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl. Casini è partito con un'autocritica, convinto che il Berlusconi col quale nel '94 aveva iniziato un percorso comune, ora «non ha più voglia di governare e che è oggettivamente indifendibile, anche per noi». Allora non eravamo ciechi, assicura, si vedevano «i

conflitti di interesse, ma si sperava, sbagliando, che il tempo attenuasse le anomalie». Invece «quella malattia si è acuita» fino ad arrivare, assicura, al «fallimento politico di Berlusconi non per ragioni di decoro», ma perché il suo governo si caratterizza per i «rinvii, per il nulla». Per capire come sono

### LA STOCCATA

**«Guai se si lasciasse ai giudici la liquidazione di una fase politica che è finita»**

cambiati i soggetti politici, Casini invita a considerare che «oggi il leader moderato è Bossi che chiede di abbassare i toni...».

Il leader dell'Udc perciò guarda al futuro («Ci candidiamo a guidare l'Italia») e assicura che il nuovo polo ha un comune denominatore, l'identità cristiana, che «è di laici e no». Un'assicurazione che è una replica a chi giudica la nuova formazione molto disomogenea su questo tema, soprattutto sui temi etici. E che oggi Fini dovrebbe confermare, modificando il suo percorso degli ultimi tempi. Di pari passo il sorvolamento, per ora, di un passaggio chiave: chi guiderà il partito? «Non guardiamo da dove veniamo, ma al futuro», se la cava Casini che assicura che il nuovo polo «è di più della somma delle parti». Non puntiamo alla sommatoria delle attuali forze, spiega, ma soprattutto a recuperare quell'astensionismo rilevato dai sondaggi e che spiega come la «gente vuole l'alternativa». Premessa per assicurare che il nuovo polo, «pur non considerandolo una medicina», non teme il voto anticipato.

Casini ha anche guardato a sinistra e concretamente. L'ha fatto sulle rendite finanziarie che «vanno tassate maggiormente». Un ponte di dialogo verso il Pd che ha subito apprezzato e che si accompagna con l'affermazione di Raffaele Lombardo, presidente della regione Sicilia e leader del Mpa: «L'alleanza tra Terzo polo e Pd è auspicabile», ha detto estendendo a livello nazionale l'accordo che ora regge la sua giunta.

**ANCHE** Francesco Rutelli, Api, si è sintonizzato con Casini affermando che la risposta alla crisi del Paese dev'essere «politica e non giudiziaria, così da far rinascere la

speranza». Se il governo «non dovesse reggere», ha poi ipotizzato, «l'unica soluzione è una grande convergenza per affrontare la crisi economica», a maggior ragione se l'Ue «ci imporrà tra pochi mesi una nuova manovra sui conti che per Tremonti sarà impossibile affrontare». Servirà, conferma Rutelli, una «convergenza più larga prima delle elezioni».

